

## LA FESTA DEL FONDATORE, LA FESTA DELLA CASA

24 Aprile,

una data ormai ben conosciuta da chi vive o frequenta Villa San Benedetto da un po' di tempo. Questa data rappresenta infatti una ricorrenza importantissima per noi, è la festa del Fondatore, la festa (nel giorno della sua "nascita al Cielo") di quel San Benedetto Menni che dà il nome alla nostra Casa e ha dato il "via" alla missione delle Suore Ospedaliere. E' la festa in cui tutti i reparti si ritrovano per una partecipata celebrazione eucaristica, alla quale segue da alcuni anni una "competizione" tra reparti tutta gioco e divertimento. Quest'anno, per esigenze organizzative, si è preferito separare i due momenti: Lunedì 24 Aprile si è celebrata la S. Messa al mattino, seguita da un buon menù speciale a pranzo, per poi ritrovarsi Mercoledì 26 Aprile tutti insieme per una sfida "all'ultima nota", questa volta tutta di stampo canoro. Per sapere come sia andata a finire... vi invito a leggere l'articolo seguente! Quel che è certo, al di là di come si svolga la festa di anno in anno, è che con San Benedetto Menni dichiariamo la nostra ferma intenzione di voler continuare a offrire assistenza e cure sanitarie centrate sull'irrinunciabile valore dell'Ospitalità!

Michele Venanzi – Servizio Pastorale della Salute



## INASPETTAMENTE...TRE!

26 Aprile 2017, Albese con Cassano. Per molti una data e un luogo come tanti altri, ma per noi della Residenza il giorno della resa dei conti. Già, perché quando devi partecipare all'annuale Festa di San Benedetto Menni, appuntamento dove il party pomeridiano si colora di giochi, musica e clima gioioso, devi fare i conti anche con la sana e necessaria competizione che, da tre anni a questa parte, vede i quattro reparti della Casa "battersi" per l'ambito trofeo. La tensione ad alti livelli, la necessità di riconfermarsi ancora una volta vincitori, e l'ambizione del "tripleto" (altro che la Juventus) era palpabile nell'aria, senza contare che come condimento la Residenza poteva vantare assenze importanti di ospiti ed operatori. Ma tutto questo non ha scoraggiato i nostri ragazzi e ragazze che durante tutta la festa hanno mostrato una condotta esemplare, carica di gioia e simpatia, di voglia di vincere ma allo stesso tempo di divertirsi, partecipando tutti (o quasi) in rapporto alle proprie capacità e possibilità...e dopo un inizio tutt'altro che proficuo nelle prove canore anni '60 e '90, si è ingranata la quarta, eseguendo il brano inventato per l'occasione dal titolo "Coraggio" che ha permesso, un po' a sorpresa lo ammettiamo, di riconfermarsi campioni e vincitori del Trofeo San Benedetto per il terzo anno consecutivo!



Con largo anticipo vi ricordiamo per il prossimo anno... che il quarto vien da sé! Dopo esserci un po' vantati, ma sempre con ironia, vorremmo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a rendere questo importante giorno di festa per la casa così bello e ricco di divertimento, dove la celebrazione della ricorrenza è stata non il fine, ma il mezzo per unire tutti i presenti sotto lo stesso spirito e pensiero. Con piacere infatti si è osservata una partecipazione maggiore a livello numerico e di coinvolgimento nei giochi rispetto alle precedenti edizioni e un mettersi in gioco di tutti i presenti all'interno di esperienze nuove fuori dal ruolo quotidiano professionale. Un ringraziamento particolare anche a Michele, Angelo, Enrico, Claudia, al Dott. Sesana e a tutti coloro che non hanno partecipato direttamente all'interno dei giochi ma che hanno organizzato la festa.

Ospiti ed Operatori della Residenza



## LA MADONNA DI FATIMA E I SUOI CENTO ANNI



**C**ento anni dopo l'apparizione della Madonna, Papa Francesco proclama santi Francisco e Giacinta Marto proprio nel santuario di Fatima, il piccolo borgo in Portogallo dove i due pastorelli furono testimoni del fatto miracoloso insieme alla cugina Lucia. Questo 13 Maggio è stato preceduto qui da noi dalla presenza della statua della Madonna di Fatima, ospitata nella nostra cappella dal 27 al 30 Aprile. Durante questi giorni, sono state celebrate Messe mattutine e pomeridiane, recitati Rosari serali. La statua è stata anche portata in processione all'interno dei Nuclei del reparto Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, luogo in cui la visita consolatrice è tanto più preziosa quanto più risulti impossibile per l'ospite che vi abita potersi muovere e recarsi altrove. Non è la prima volta che Villa San Benedetto ospita la statua della Madonna di Fatima: certamente è la prima (e unica) volta in cui tale presenza avviene cento anni dopo la luminosa e illuminante apparizione della Madonna ai tre piccoli pastorelli...

**Michele Venanzi – Servizio Pastorale della Salute**

## GENTLE CARE: UN NUOVO PROGETTO PER IL NUCLEO ROSSO

**L**a Direzione Sanitaria, in collaborazione con l'equipe di reparto, ha avviato un Progetto di miglioramento di Gentle Care dedicato al Nucleo Rosso, che vedrà coinvolti oltre agli ospiti del reparto, anche familiari e operatori. Gentle Care è un modello di cura e di sostegno rivolto a persone affette da Alzheimer o da demenza simile, che pone al centro della cura la persona e non la malattia. È stato ideato dalla dottoressa Moira Jones e si pone come obiettivo quello di permettere alla persona di mantenere il più a lungo possibile le sue autonomie, riducendo al minimo le situazioni di stress, agitazione, ansia e aggressività.

Le persone che curano devono operare condividendo obiettivi e programmi che riempiono la giornata della persona nella sua quotidianità.

Diventano quindi fondamentali la progettazione e la configurazione degli spazi, l'arredo, la luce e i colori al fine di realizzare ambienti gradevoli, distinti dalla struttura sanitaria e riconosciuti come "spazi" di benessere.

Nel Nucleo Rosso verranno quindi utilizzati colori naturali per facilitare l'orientamento, arredi con colori e forme diverse per permettere alla persona di identificare i luoghi come fonte di "sicurezza" e "riconosciuti" come ambienti del quotidiano in relazione alla propria vita vissuta (ad esempio una culla e una poltrona per chi in gioventù ha fatto la balia). Verranno utilizzati sempre i colori per "trasformare" zone con "divieto di accesso" in veri e propri luoghi che fanno pensare a uno spazio che "termina" (una porta di emergenza diventerà una libreria o una piazzola).



Si migliorerà l'illuminazione rendendola più omogenea: verranno eliminate quelle luci che possono creare ombre mal interpretabili per potenziare invece ad esempio le luci per l'orientamento notturno. Saranno ridotti al minimo indispensabile i rumori, non solo quelli di lavoro bensì anche la musica, la radio, la televisione perché potrebbero essere fonte di agitazione e quindi utilizzati unicamente per interventi individuali basati sulla storia di vita del singolo. Le camere e gli spazi dove la persona potrà esprimere le proprie autonomie verranno personalizzate al fine di essere riconosciuti e identificati come spazi facenti parte del proprio quotidiano e dove quindi sentirsi a proprio agio. La casa, la dimensione di familiarità e il benessere sono alla base di questo progetto che ci porterà presto ad un modello positivo, consapevole e personalizzato di assistenza.

**Marina Olivieri - Direttore sanitario**





## IL FRESCO, IL CALDO, E NON SOLO...

**D**a tempo si era parlato di dotare la struttura di un impianto di aria condizionata soprattutto al secondo piano dove, data la tipologia dell'utenza e l'esposizione delle camere, si raggiungevano nel periodo estivo temperature spesso insopportabili. Non è facile procedere all'installazione di un impianto adeguato tale da garantire funzionalità ed efficacia e al tempo stesso in grado di prevenire sbalzi di temperatura e canalizzazioni d'aria fredda pericolose per gli ospiti. Tuttavia il progetto ormai approvato, prevede la realizzazione di un impianto che sarà in grado non solo di garantire una climatizzazione ottimale ai reparti e alle camere, ma fornirà anche un ricambio continuo e controllato d'aria e il riscaldamento attraverso una diffusione a soffitto dell'aria trattata.



Si tratta di un intervento impegnativo ed oneroso che però sulla carta è destinato a garantire una situazione climatica interna ottimale. Gli interventi avranno inizio dopo la visita ispettiva di JC ed evidentemente non potranno garantire l'operatività dell'impianto per l'estate corrente. Sarà probabile che per il secondo piano il sistema potrà

essere operativo nel corso dell'inverno sostituendosi gradualmente al riscaldamento tradizionale e pienamente funzionante per la prossima estate.

Negli anni successivi si procederà all'installazione al primo piano e al piano terra.

Le macchine per la produzione di aria fredda e per il ricambio d'aria saranno posizionate rispettivamente nella porzione di collina attigua alla camera mortuaria e nel vano posto al terzo piano tra il magazzino e lo spogliatoio. E' evidente che l'intervento comporterà la presenza di operai e tecnici all'interno dei reparti (corridoi e camere) contestuale alla presenza di ospiti, familiari e operatori, pertanto sarà necessario prestare la massima attenzione per garantire la loro sicurezza.

A fine luglio invece avranno inizio anche i lavori per la sistemazione del tratto di strada all'interno del parco che porta al parcheggio dei dipendenti. Tutto il percorso a partire dalla sbarre d'ingresso, verrà rimosso e verrà posizionato un massetto di cemento armato ricoperto di ghiaia compatta che eviterà la formazione di buche e avvallamenti e consentirà l'accesso al parcheggio in tutta sicurezza per le sospensioni delle vetture e per i tacchi delle signore.

**Mario Sesana**

## UNA NUOVA AVVENTURA HA INIZIO...



**P**aul e Promise, grazie al loro impegno e alla buona volontà dimostrata nel corso del loro tirocinio conclusosi lo scorso 3 maggio, hanno potuto iniziare una nuova avventura come dipendenti (tramite l'Agenzia per il Lavoro Etjca).

Promise ha preso servizio il 4 maggio, senza alcuna interruzione dal Tirocinio, con un contratto di 38 ore settimanali in attesa che Paul ricevesse l'autorizzazione dal Tribunale.

Finalmente questa è pervenuta dopo alcuni giorni di attesa e, dal 22 maggio, entrambi hanno preso servizio con un contratto part-time di 20 ore alla settimana. Questo "traguardo" rappresenta un primo passo verso una maggiore integrazione nella nostra comunità che, in varie forme e in vari modi li ha accompagnati verso un destino sicuramente più fortunato rispetto ad altre persone che si sono trovate o si trovano nelle stesse difficili condizioni di "migranti".

Il prossimo obiettivo quindi, per queste due famiglie, sarà quello di cercare una nuova casa, per diventare veri cittadini.

Dopo aver fatto due chiacchiere con entrambi è bello percepire quanto siano contenti e appagati del posto di lavoro che sono riusciti ad ottenere qui in Italia. Sono riconoscenti a Villa San Benedetto e alla comunità religiosa che in questi mesi è stata sempre presente per sostenerli, e fiduciosi che questa nuova opportunità possa essere l'inizio di una nuova vita ricca di soddisfazioni.

**Silvia Molteni**



## LOCALE RISTORO... UNA VERA TRASFORMAZIONE

Conclusasi la ristrutturazione dei Servizi Generali è arrivato il momento di rendere nuovamente fruibile a tutti i dipendenti il locale ristoro.

Ecco che è nata quindi l'idea di rendere un po' più familiare e un po' più intimo quel locale dove, per una pausa pranzo, si condivide un momento di stacco dalla routine lavorativa, scambiando quattro chiacchiere in compagnia.

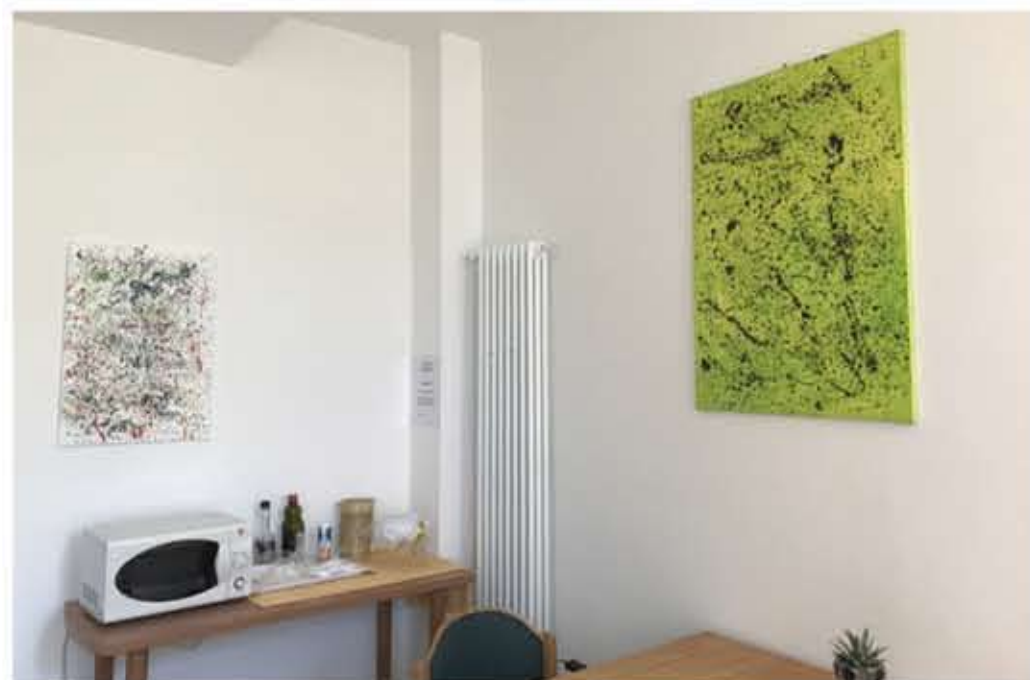
Per rendere più accogliente il locale servivano semplici cose e piccoli accorgimenti, ma il tutto studiato con attenzione e nel minimo dettaglio.

Ed ecco che il grande tavolo rettangolare ha lasciato lo spazio a quattro tavoli più piccoli e raccolti, con al centro piccole piantine come centri tavola.

Una parete è stata allestita con tutto il necessario per scaldare e condire i cibi, mentre le due piccole finestre rendono l'ambiente molto luminoso.

Il tocco finale? L'aiuto prezioso dei ragazzi della RSD, che con il supporto degli educatori hanno creato i porta vasi delle piantine riutilizzando le cialde del caffè, ma soprattutto gli splendidi quadri che sono stati appesi alle pareti e che danno un tocco di originalità e di unicità al locale ristoro, che ha subito quindi...una vera e propria trasformazione.

### Silvia e Lara



## UN ANGOLO DI PARADISO PER FESTEGERE SANTA RITA



Santa Rita, eletta protettrice del Centro Diurno, si festeggia il 22 maggio. Abbiamo preparato per l'occasione delle rose da donare ai dipendenti e collaboratori di Villa San Benedetto. Abbiamo allestito, per noi e pochi invitati, uno spazio in giardino per celebrare la Santa Messa e servire un aperitivo, accuratamente preparato al mattino per l'occasione. Le rose inserite fra i rami delle piante del giardino, l'aria di primavera, hanno creato durante la celebrazione del rito un'atmosfera intima e raccolta. Questo clima ha accompagnato anche l'aperitivo, dove ha fatto da regina incontrastata l'inno popolare dedicato a Santa Rita... Che ha anche aperto le danze! Il pranzo, all'aperto in giardino, ha dato continuità alla serenità della mattinata. La storia di Santa Rita, rievocata da padre Alessandro durante la Messa, è stata poi ripresa nel pomeriggio per proseguire i festeggiamenti con un'iniziativa creata per l'occasione.

La giornata ha lasciato a tutti noi una sensazione di benessere, di pace e di condivisione. Ogni momento è stato vissuto nella sua pienezza e semplicità. Ringraziamo coloro che hanno partecipato all'iniziativa, condividendo con noi parte del loro tempo prezioso.

### Centro Diurno





### UN ANNIVERSARIO SPECIALE...



Il 26 aprile scorso il Nucleo Celeste e il Nucleo Rosso si sono riuniti in una grande festa attorno a "due giovani" coppie per celebrare il loro cinquantesimo anno di matrimonio.

Arnaldo e Elisa, Franca e Franco hanno rinnovato le loro promesse coinvolgendo ognuno di noi, dai propri familiari e non, agli altri ospiti e tutti gli operatori del piano.

Come in tutti i matrimoni le ore precedenti la cerimonia sono state ricche di attesa, fermento, emozione e preparativi... è stato bellissimo vedere Franca in fase di trucco con la nostra estetista volontaria mentre la preparava a questo magico momento e gli occhi del marito illuminarsi quando l'ha vista.

Così come gli occhi lucidi di Elisa quando ha visto il marito Arnaldo con il fiore all'occhiello e il suo sguardo attento e coinvolto in questa romantica atmosfera. Ringraziamo le nostre due coppie per aver scelto di condividere con noi questo giorno così speciale, ricordandoci ancora una volta il significato del vero amore.

Un ringraziamento speciale va infine alla sartoria Garibaldi di Erba che ha voluto omaggiare le nostre due coppie con due fiori molto particolari.

### Angela



Se vi capita di arrivare al Piano Terra il giovedì mattina percepireste un'aria frizzante e sentireste una voglia di ballare insieme ai nostri ospiti..Perché, mi chiederete... Beh...il piano terra si trasforma in un villaggio vacanze con musica movimentata e balli di gruppo accompagnati dalla nostra fisioterapista Anna Lucia, affiancata da Manuela e Valentina, che danno una ventata di allegria al reparto. A volte si uniscono operatori e visitatori a questi balli sfrenati. Musica anni 60, ma non si disdegna neppure J-AX e Fedez, oppure Mika, accompagnano questo insolito risveglio muscolare....E i nonni manifestano la loro vena ballerina e danzante, inventando pure mosse originali a suon di musica... Qualcuno si limita ad osservare, qualcun altro a cantare... ma l'atmosfera è bella perché tutto ciò lo si fa in compagnia, abbandonando brutti pensieri o limitazioni.

Gambe all'aria, braccia in alto, pugni chiusi, dita aperte, al petto, avanti e giù... riposo! I comandi sono questi e a ritmo tutti li seguono...E' veramente un bel momento, in cui il reparto cambia faccia...Anche gli ospiti stessi si rallegrano...Basta poco, ma veramente poco, per rendere una giornata, anche la più piovosa o triste, serena e divertente!!! Grazie ad Anna Lucia e a tutti i nostri ospiti, che con il loro entusiasmo rendono possibile tale attività.

### Manuela e Valentina



### LA STORIA DELLA NOSTRA COSTITUZIONE... CONTINUA...

Vi chiederete come mai, la nostra Costituzione ha fatto capolino all'improvviso nel giornalino...Ho chiesto a Prospero, autore che più ha a cuore questo argomento, se non era il caso di appassionare anche altra gente alla lettura e alla conoscenza di questo libro... la risposta è stata affermativa e ci siamo messi subito al lavoro... con lui sto imparando a leggere e ad apprezzare ogni articolo, a soffermarmi su di essi come se fossero i gradini di una scala che una volta percorsa porta ad un rispetto verso l'altro e a ciò che ci circonda. Ringrazio Prospero per questa opportunità e a voi... buona lettura!!!!

Manuela

... sarei felice se, anche a partire dalle scuole inferiori, si





studiasse la Costituzione...

La prima parte, dopo i principi fondamentali precedentemente citati nello scorso numero del giornalino, va dall'articolo 13 al 54.

Questa sezione si divide in quattro parti che sono le seguenti:

- 1) DIRITTI CIVILI
- 2) DIRITTI ETICO/CIVILI
- 3) DIRITTI ECONOMICI
- 4) DIRITTI POLITICI

Gli articoli dal 54 al 139 (che è l'ultimo) si dividono in:

- 1) PARLAMENTO E FORMAZIONE DELLE LEGGI
- 2) IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
- 3) IL GOVERNO
- 4) LA MAGISTRATURA
- 5) PROVINCE E COMUNI
- 6) GARANZIE COSTITUZIONALI

Io vi dico e ne sono certo, che se applicassimo tutti la Costituzione avremmo un paese felice e ricco. Mi chiedono perché ho deciso di affrontare questo argomento: ve lo dico subito. Perché per me è il libro più importante e formativo per un buon cittadino.

Ho scelto l'immagine del sole, perché è luce, e perché senza sole non potremmo vivere e senza Costituzione non potremmo vivere da cittadini liberi...



## RSD

### QUANTO COSTA FARE BENEFICENZA...



Succede spesso di imbattersi, nei consueti giri di shopping quotidiano, in banchi di beneficenza ad opera delle più svariate associazioni, che raccolgono fondi in sostegno alle proprie attività, semplicemente attraverso notizie informative dell'operato svolto e dello scopo umanitario che lo sottende, o tramite la vendita di oggetti e manufatti realizzati da chi si attiva al suo interno. La reazione più frequente è quella di tirar dritto, sperando di non essere notati o fermati da chi, magari da diverse ore, aspetta il passaggio fortunato di più persone.

Punti di vista diversi dunque, di chi espone e di chi passa.

E' ciò che di fatto sperimentiamo anche noi, operatori e ospiti dell'RSD, ogni qualvolta ci proponiamo in portineria per il consueto appuntamento, di primavera o d'autunno, con il mercatino dei lavori realizzati dai nostri ragazzi, nell'ambito dei laboratori artigianali di reparto. Per noi, che siamo cresciuti alla scuola di Suor Giuseppina, (ve la ricordate?... sempre in prima linea con grande abilità nella compravendita) è normale aspettarsi il passaggio e la visita, magari non sempre spontanea, degli operatori della Casa, per vedere e toccare con mano ciò che gli ospiti riescono a realizzare nella loro quotidianità, dove il loro lavorare e produrre, diventano occasioni visibili di gratificazione personale, nell'investimento, talora faticoso, di risorse residue, spesso nascoste dalla malattia. Scriveva già ai suoi tempi San Benedetto "nella misura che possono [...] bisogna occuparli in qualche lavoro, ma che lo sentano come una vera distrazione, non solo rispetto alle forze fisiche, ma anche che siano a loro lavori piacevoli." D'altro canto per quanti ci vedono e non ci conoscono, non è sempre facile entrare, poiché si sentono quasi "costretti" a comprare ciò che non ritengono forse bello e necessario per sé, anche se, a ben pensarci le case di tutti poi, sono piene di oggetti inutili, che diventano belli solo agli occhi di chi ne riconosce il ricordo di



luoghi e persone per lui importanti. Più familiare e attesa è sicuramente la presenza degli operatori che conoscono bene i nostri ospiti o che sanno immaginare che la donazione fatta, con l'acquisto di un manufatto, si trasforma in donazione di svago e di benessere, proprio come, se in quel momento, si offrisse materialmente la consumazione al bar ad un gruppo di ragazzi. Ah, sarebbe proprio bello poterlo fare sempre con tutti!... ed è per questo che i fondi ci aiutano a far fronte anche alle difficoltà economiche di alcuni di loro. Al di là delle motivazioni personali di ciascuno comunque, ci piace pensare che entrare al mercatino sia un gesto nobile e gratuito, perché è come entrare in relazione con le persone, anche non conosciute, che ci parlano di loro, attraverso ciò che sono in grado di fare. Ringraziamo di cuore allora tutti coloro che, con generosità e calore, con amicizia e riconoscenza, hanno varcato la porta, per comprare, o anche solo per guardare e salutare, perché hanno accolto l'invito a incontrare il valore della nostra originale semplicità.

### Wilma



RSP

### BOLOGNA: WORKSHOP SUL DBT SKILLS TRAINING CONDOTTO DA CHARLES SWENSON

La Dialectical-Behavior Therapy (DBT) è un trattamento cognitivo-comportamentale, con un'ampia evidenza scientifica di efficacia, sviluppato da Marsha Linehan per persone con diagnosi di Disturbo Borderline di personalità. La teoria biosociale proposta dalla Linehan sul disturbo prevede che dall'incontro tra la vulnerabilità soggettiva a livello emotivo (instabilità emotiva e sensibilità) e un ambiente familiare non accogliente si generino disfunzioni nella regolazione delle emozioni e il disturbo di personalità borderline. L'intento principale del workshop di Swenson è stato perciò quello di insegnare ai professionisti un trattamento per i pazienti da tenersi in gruppo (moduli di Skills Training), finalizzati ad apprendere come regolare le proprie emozioni, tollerare la sofferenza mentale, incrementare le capacità relazionali, in un clima di

validazione emotiva; la validazione è atteggiamento relazionale fondamentale da adottare con questi pazienti perché permette agli operatori di comunicare in maniera autentica alla persona che le sue emozioni sono comprensibili alla luce della condizione attuale, della storia personale e dei fattori ambientali che occorrono.



A Novembre 2016 e a Gennaio 2017 due gruppi composti da diverse figure professionali del RSP1 hanno partecipato al workshop tenuto dal Prof. Charles Swenson a Bologna proprio sul DBT Skills Training. Il Professor Charles Swenson è Psichiatra e Professore Associato presso la Facoltà di Medicina dell'Università del Massachusetts, psicoanalista di nascita e terapeuta DBT di adozione, primo allievo della Linehan, ad oggi uno dei maggiori esperti, trainer e formatori DBT, tra i fondatori della società Internazionale per il miglioramento e Insegnamento della DBT (ISITDBT). Ma c'è di più: nella nostra esperienza, il Prof. Swenson si è rivelato un grande comunicatore, disponibile a fornire non solo esempi clinici di rilievo e toccanti, ma anche momenti di vita vissuta, trasmettendoci la sua passione per l'insegnamento e per il lavoro in ambito psichiatrico, che tanto lo (e ci) coinvolge. Un ringraziamento speciale va alla Dottoressa Maria Elena Ridolfi, Psichiatra Psicoterapeuta e Dirigente Medico I livello presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASUR N. 3 di Fano, che ha reso possibile tale esperienza. E' stata lei infatti ad invitare Swenson a portare i suoi insegnamenti in Italia e a rendersi disponibile per formare presso la nostra struttura l'equipe multidisciplinare dell'RSP rispetto alla tecnica della validazione. La nostra realtà infatti è l'equipe composta da medico, psicologo, educatore e infermiere e ha bisogno di rappresentare un ambiente validante per la persona con disturbo Borderline. Grazie al corso di Swenson abbiamo sempre più compreso l'efficacia della tecnica: validare per noi operatori significa riuscire ad entrare in contatto con le emozioni dell'altro, comprenderle e successivamente insegnare a confidare nella propria reazione come valida interpretazione degli eventi per meglio tollerare il disagio vissuto. Proviamo a pensare a quelle volte in cui, pur avendo cercato rassicurazioni e vicinanza, ci siamo sentiti esagerati, in colpa o troppo emotivi, poiché nessuno ci ha validato e ci siamo quindi sentiti incompresi e banalizzati. Validare significa quindi assumere una posizione di ascolto attivo, empatico e non giudicante, significa far capire all'altro che ciò che si prova va bene, che non si dovrebbe provare



qualcosa di diverso e far comprendere alla persona che non è sola. La presenza di un'équipe solida e coerente nell'intervento è il punto di forza per il trattamento della persona con questi problemi: l'équipe condivide gli obiettivi, gli strumenti del programma riabilitativo e informazioni quotidiane, prendendo in itinere decisioni sempre nell'ottica di un intervento integrato e concertato, volto a favorire la regolazione di emozioni e comportamenti, scambio fondamentale per attivare una risposta positiva al trattamento. In reparto tuttavia garantire un ambiente validante non è però così semplice: le persone con disturbo borderline di personalità possono mettere a dura prova i membri dell'équipe e l'integrità del gruppo, con atteggiamenti richiedenti, sfidanti e svalutanti e per questo è fondamentale la comunicazione puntuale e la circolazione di informazioni per mantenere la solidità dell'équipe e il benessere dei suoi componenti e di conseguenza il benessere del paziente. Per tale motivo, e soprattutto dopo gli insegnamenti di Swenson, abbiamo valorizzato l'attività di supervisione dell'équipe sui pazienti borderline, programmata ogni due settimane, tenuta dalla Dott.ssa Giovanna Vanni, Psichiatra e Psicoterapeuta, Responsabile del Servizio di Psicoterapia e Psicologia Clinica. La supervisione è occasione di discussione e approfondimento di un caso clinico per condividere riflessioni sull'andamento del percorso, mettere a fuoco le criticità e i successi perseguiti e ulteriori spunti d'intervento di carattere multidisciplinare.

Donatella, Luna, Raffaella



## LA SCIENZA IN VSB

Un nuovo articolo dal titolo "Role of spatial recognition memory in spatial working memory: preliminary findings in obsessive-compulsive disorder" è stato recentemente sottoposto alla pubblicazione sull'importante rivista scientifica internazionale Cognitive Neuropsychiatry. L'articolo presenta i risultati di uno studio condotto su 30 pazienti affetti da Disturbo Ossessivo-Compulsivo (DOC), ricoverati presso il Centro per i Disturbi Ansioso-Fobico-Ossessivi del Dipartimento di Neuroscienze Cliniche, che sono stati confrontati con 31 soggetti di controllo non affetti da psicopatologia su alcune funzioni cognitive, valutate attraverso la batteria neuropsicologica computerizzata CANTAB (Cambridge Neuropsychological Test Automated

Battery). Come riporta la letteratura, nel DOC alcune funzioni cognitive utili nella vita quotidiana risultano compromesse, come ad esempio la memoria di lavoro spaziale, un sistema di memoria che mantiene temporaneamente e permette di manipolare diverse informazioni riguardanti la posizione di oggetti nello spazio durante lo svolgimento di un compito. Per realizzarsi, le prestazioni di memoria di lavoro spaziale richiedono che un individuo abbia sia buone capacità nel funzionamento "strategico/esecutivo", sia buone capacità di memoria di riconoscimento spaziale. Lo scopo dello studio era quello di indagare se il deficit di memoria di lavoro spaziale dei soggetti con DOC, già evidenziato in precedenti studi, potesse essere in parte spiegato da un deficit specifico relativo alla memoria di riconoscimento spaziale, cioè da una limitazione della capacità del "magazzino di memoria" dove le informazioni spaziali sono temporaneamente mantenute. Secondo quanto ipotizzato, lo studio ha mostrato che i soggetti con DOC avevano una prestazione globalmente peggiore nel test che indagava la memoria di lavoro spaziale rispetto ai soggetti sani. La scarsa prestazione di memoria di lavoro spaziale era associata non solo a una difficoltà nell'impiego di "strategie" utili, ma anche a una ridotta prestazione di memoria di riconoscimento spaziale. Questi risultati erano indipendenti dall'effetto del genere, del livello di istruzione o di gravità dei sintomi del DOC.

In conclusione, una ridotta capacità del "magazzino di memoria" dove sono contenute le informazioni spaziali può giocare un ruolo nello spiegare le difficoltà di memoria di lavoro spaziale di questi pazienti. Questi risultati, se replicati, potrebbero avere implicazioni cliniche nel trattamento di riabilitazione cognitiva dei pazienti con DOC.

## FORMAZIONE PASTORALE

Sofferenza, Salute e Salvezza a partire da una prospettiva teologica

Il titolo del presente articolo è stato anche il titolo di un corso di formazione per gli operatori di Villa San Benedetto svoltosi tra Febbraio e Marzo 2017. Per la prima volta, infatti, un corso di area teologica è stato proposto come formazione accreditata ECM, rientrando a pieno titolo tra la formazione continua erogata in struttura a favore di dipendenti e collaboratori. Si è trattato di due giornate intellettualmente impegnative, ma molto ricche per quanto riguarda i risvolti umani e spirituali del nostro vivere e lavorare in situazioni pervase dalla sofferenza. Ma lasciamo che siano alcuni dei corsisti a parlare e a regalarci le proprie impressioni... Aver partecipato al corso mi ha arricchito molto. Riflettere su come ogni essere umano possa avere la capacità e la voglia di comprendere la sofferenza attraverso i racconti delle persone meno fortunate. Inoltre mi ha aperto altri orizzonti nel pensare che ognuno di noi possa avere delle capacità di superare le



difficoltà della vita attraverso la fede. Anche in ambito lavorativo sento il bisogno di dare supporto alla sofferenza altrui dedicando del tempo, ma soprattutto ascoltando. Spero che di questi incontri ce ne siano ancora: il mio consiglio è di partecipare. (Gianna Fasani)

Mi è sembrato un corso molto toccante. Si parlava di misericordia, che significa molto per la vita, così come di solidarietà, compassione e guarigione. Verso il prossimo, anche l'importanza della preghiera per sentire la presenza di Gesù. È stato un corso ottimo, magari da ripetere un'altra volta. Grazie per avermi permesso di partecipare. (Cesare Ayala)

Durante l'evento è stato ricorrente il tema e la frase "umanizzare la sofferenza", parole ricche di significativa utilità nelle relazioni di aiuto. Sono parole che si possono tradurre nella quotidianità lavorativa come lo sguardo, la vicinanza e l'ascolto attenti che la persona malata rivolge a sé e che riceve dagli operatori per ritrovare il legame con sé, che è anche il legame con Dio, al fine di restituire un senso alla vita nella sofferenza e precarietà della salute. (Donatella Randazzo)

**Michele Venanzi – Servizio Pastorale della Salute**

## MENNI CHEF

### INSALATA DI FARRO ALLE VERDURE

Ingredienti per 4 persone

Farro perlato	240 g
Fagiolini	100 g
Broccoli	350 g
Pomodorini ciliegino	350 g
Provola	300 g
Noci	200 g
Olio di oliva	q.b.
Scorza di limone (non trattata)	1
Sale grosso	q.b.
Basilico	5 foglie

Per preparare l'insalata di farro con verdure, in un tegame capiente portate a bollore l'acqua e salatela a piacere, quindi versate il farro e fatelo bollire per il tempo indicato sulla confezione (circa una ventina di minuti).

Intanto preparate il condimento: lavate e tagliate a quarti i pomodori ciliegino (potete prelevare i semi se non li gradite); tagliate la provola a dadini; lavate e staccate dal tronco principale del broccolo le cimette e tagliatele a metà. Spuntate i fagiolini, quindi scottateli in un tegame e procedete allo stesso modo anche con le cimette, in un tegame a parte. Basteranno pochi minuti in quanto le verdure dovranno rimanere croccanti.

Quando il farro sarà cotto, scolatelo e passatelo rapidamente sotto l'acqua corrente fredda. Quindi versatelo in una ciotola e unite i pomodorini.

Aggiungete i fagiolini e le cimette fatte intiepidire, quindi versate la provola a dadini e i gherigli di noce spezzettati grossolanamente. Grattugiate la scorza di 1 limone non

trattato e del basilico fresco. Se volete potete aggiungete un filo d'olio e mescolate il tutto.

La vostra insalata di farro con verdure è pronta per essere gustata!

Buon appetito

**Samantha De Boni**



## RECENSIONE LIBRO

Un racconto, a tratti autobiografico, incentrato sui toni della commedia e dei continui malintesi, che narra l'incontro tra un uomo e una donna (lui Asperger e lei no), dalla conoscenza al matrimonio. Una successione di gaffe ed equivoci — raccontati attraverso modi di dire, locuzioni e battute ironiche — accompagna il lettore nel difficile mondo di chi è obbligato a non capire immediatamente ciò che viene detto e ad analizzare tutto, parola per parola.

Il nostro protagonista sarà costretto a rimuginare per ore su quanto gli è stato detto, per poi accorgersi di aver travisato tutto e, se alla frase idiomatica «fare i porci comodi» nella sua mente si affolleranno grossi maiali pigri e piacevolmente seduti su appositi giacigli, una gatta che cova sarà liquidata come una sciocca assurdità. Una lettura in chiave ironica per comprendere più chiaramente la sindrome di Asperger e quanto si nasconde dietro il comune colloquio, troppo spesso equivoco, figurato, metaforico e a volte assurdo in cui vengono a trovarsi i protagonisti nell'evolversi della loro storia d'amore. Ma questo libro fa riflettere anche sul nostro modo "neurotipico" di comunicare e relazionarci agli altri e su tutto quello che diamo per scontato, convinti che la realtà e il mondo che ci circonda possano essere visibili e compresi unicamente da un'unica prospettiva. Una lezione, questa, che può rivelarsi utile anche in tanti altri contesti e non solo quando abbiamo a che fare con un asperger!

Per cui mettiamoci nei panni degli altri... ops...

**Laura Bellati**





## COMPLEANNI

Nei mesi di Giugno e Luglio festeggeremo i compleanni di:

NOSEDA PAOLA	1-giu
MARELLI SARA	3-giu
MOLTENI SILVIA	4-giu
CARRIERO FEDERICA	6-giu
CICERI MARIA GRAZIA	6-giu
DIAFERIA GIUSEPPINA	6-giu
DEL CARPIO CARLA	7-giu
SPELTA MARTINA	7-giu
CASTAGNARO ALESSANDRO	8-giu
MAGISTRELLI FRANCESCA	8-giu
ROMEO VINCENZA	9-giu
ANCORA MARGHERITA	10-giu
BOSELLI LUCA	13-giu
CAZZANIGA MARCO	18-giu
PREDA ELENA	18-giu
MESSERE ROSA	19-giu
SANGIORGIO ERIKA	22-giu
MARINARO ANTONIO	23-giu
GARCIA ESCOBAR ANA EBELY	24-giu
CABALLERO DAVILA EVELYN DENISSE	26-giu
MAURI SABRINA	26-giu
ALIKAJ DORINA	30-giu
SERPE ANNA	30-giu
FORTUGNO ADRIANA	1-lug
MONGIOJ ADRIANA	1-lug
MITRUSHI ARJOLA	2-lug
CIOABLA MARIA	2-lug
BARONE YLENIA	3-lug
SALA VALENTINA	3-lug
MENECEs MARIA NOEMI	5-lug
MUJA GENTIAN	5-lug
COLOMBO LUIGI	6-lug
FABIO ELISABETTA	6-lug
SUOR JOSIELYN	6-lug
AZZONI CRISTAN	8-lug
MEDINA BAUTISTA PELAGIA	8-lug
HODO ILVA	9-lug
BASERGA CLAUDIA	10-lug
ARGENTINO RITA	11-lug
BALLABIO SABRINA	11-lug
CHOUKRI REDOUANE	12-lug
COTNAREANU ANA	12-lug
ALFANO MIRELLA	16-lug
CASARTELLI CHIARA	18-lug
GORNA KAMILA IZABELA	18-lug
REDAELLI FEDERICO	19-lug
ABAZI VOJSAVA	23-lug
BUSHGJOKA ELIDONA	24-lug
DUMITRASC CLAUDIA	24-lug
LOPEZ AYALA ANA MAYENCI	25-lug
GEGA ERJON	27-lug
PISANU MARIA ARIANNA	27-lug
FRANCHINI GIOVANNA	28-lug
SUOR MERCEDES	28-lug
MASOLA GINO	29-lug
NARVAEZ HERRERA GLADYS E.	30-lug
SEBASTIANO CHIARA	30-lug
SUOR EUGENIA	30-lug
ASERO LUISA	31-lug

## NASCITE

L'8 Aprile è venuto al mondo Alessandro Umberto, figlio di Maria Ilaria Brunello.

Il 14 maggio invece, giorno della festa della mamma, è finalmente arrivata in Italia la piccola Trang, figlia della nostra Grants Officer Claudia Robustelli.

Un in bocca al lupo speciale da tutta la redazione di InformaMenni.

## NEWS

### LA STAGIONE DELLE CERTIFICAZIONI

Nel mese di aprile si sono svolte, come ogni anno, le verifiche per il rinnovo delle certificazioni ISO 9001:2008 nell'ambito della Qualità e OHSAS 18001:2007 relativa alla Sicurezza, superate entrambe con successo.

Le verifiche degli Enti Certificatori esterni hanno evidenziato il buon livello raggiunto e la maturità di entrambi i Sistemi.

Le certificazioni per quest'anno però non sono ancora concluse.

Il prossimo appuntamento è per la survey di Joint Commission International dal 18 al 21 luglio, in cui gli ispettori valuteranno, come tre anni fa, il rinnovo della certificazione all'Eccellenza.



## La vignetta del mese

